

La MEM nel sistema urbano

Dolores Melis

Ufficio archivio storico e biblioteche
dolores.melis@comune.cagliari.it

L'antefatto

La storia del sistema bibliotecario comunale di Cagliari è segnata da ritardi e lentezze in una situazione di generale disinteresse e mancanza di considerazione della sua utilità nell'ambito dei servizi indispensabili per la vita di una città capoluogo. Fino ai primi anni Ottanta non esisteva a Cagliari una biblioteca comunale moderna indirizzata a tutti, senza distinzione d'età, sesso, cultura, formazione, estrazione sociale ed economica; organizzata per facilitarne l'accesso e la frequentazione, attenta anche al pubblico di adolescenti, ragazzi e bambini.

La prima biblioteca con tali caratteristiche fu aperta nel 1983 a Pirri, una popolosa frazione a est della città che, fino ai primi anni Duemila è rimasta l'unica struttura a svol-

gere il ruolo di biblioteca comunale ispirandosi ai principi IFLA/UNESCO per le biblioteche pubbliche e guardando ad altre esperienze che, dagli anni Settanta in poi, si stavano attuando in Sardegna e nel resto d'Italia. La biblioteca, di appena 200 mq, è diventata nel giro di qualche anno punto di riferimento per gli abitanti della comunità di Pirri e ha attratto un notevole flusso di abitanti dal resto della città e dell'hinterland.

Fino a quel momento, l'unica biblioteca comunale esistente a Cagliari era la Biblioteca di studi sardi, istituita alla fine dell'Ottocento a seguito di una serie di consistenti donazioni e lasciti da parte di esponenti della vita culturale, politica e sociale del capoluogo e dell'isola. Il proposito iniziale era quello di dare vita ad una biblioteca per

la città, cosa che di fatto non arrivò mai a concretizzarsi ed oggi le caratteristiche delle sue collezioni, comprendenti considerevoli fondi antichi e di pregio, la connotano come una biblioteca specializzata in storia e cultura della Sardegna. Caratteristiche ulteriormente rafforzate ed esaltate dalla circostanza che la biblioteca, fin dalle sue origini, è stata unita all'Archivio storico comunale, uno dei più ricchi e preziosi della Sardegna per consistenza documentaria e copertura temporale.

Queste due istituzioni, che tuttora formano un *unicum* culturale indivisibile, erano situati in una palazzina liberty – sede della Galleria comunale d'arte – all'interno del gradevole contesto dei Giardini pubblici, vicini al centro storico della città, occupando solo una piccola parte dell'edificio poco luminosa, disagiata, insufficiente ad accogliere qualunque ipotesi di sviluppo.

Il percorso evolutivo

Alcuni avvenimenti hanno rappresentato occasioni per lo sviluppo complessivo del servizio di pubblica lettura e per la nascita dell'attuale sistema bibliotecario cittadino. Uno di questi è stato il trasferimento tra il 1999 e il 2000 della Biblioteca di studi sardi e dell'Archivio storico come conseguenza della necessità di realizzare un profondo intervento di ristrutturazione nella Galleria comunale che si apprestava a ricevere un'importante donazione di opere pittoriche subordinata all'adeguamento della struttura. Il trasferimento è avvenuto in un edificio non di proprietà comunale, situato in via Newton, in un'area periferica della città. Il fabbricato, pur non essendo stato progettato per accogliere una biblioteca e un archivio, si presentava ampio, moderno, attraente sotto il profilo architettonico, confortevole nell'organizzazione de-



Mediateca del Mediterraneo: area lettura al piano terreno con sedute informali e libri esposti di piatto

gli spazi. Tali elementi hanno consentito di rendere disponibile e far conoscere ad un pubblico più vasto un patrimonio ricco e prezioso, fino ad allora compresso in spazi inadeguati e conosciuto unicamente da storici, studiosi e ricercatori. Si è, inoltre, colta l'occasione per iniziare la costituzione di una biblioteca generale moderna, aperta a tutti, collocata per la prima volta nel territorio cittadino per quanto lontana dal centro.

Grazie ai finanziamenti derivanti dalla partecipazione al "Piano d'Azione Mediateca 2000", e poi ad un progetto POR Sardegna (a valere sull'Asse VI: Reti e nodi di servizio – Misura 6.3: Società dell'informazione – Azione: Interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici) la nuova biblioteca è stata rapidamente arricchita e articolata sul versante della dotazione libraria, dei supporti multimediali, delle apparecchiature informatiche, mentre già da qualche anno sia la Biblioteca di studi sardi sia la Biblioteca di Pirri erano entrate nel Polo regionale SBN.

È stata potenziata l'emeroteca, sono state aperte le nuove sezioni musicale e filmografica, che in breve hanno raggiunto ciascuna diverse migliaia di unità documentarie; sono state installate venti postazioni informatiche per la navigazione in internet, postazioni dedicate per la consultazione dell'OPAC, postazioni per persone con disabilità visiva e motoria. La nuova struttura – composta dall'Archivio storico, dalla Biblioteca di studi sardi e dalla Biblioteca moderna – diventa una realtà visibile per la città e si profila anche un suo ruolo di biblioteca centrale del nascente sistema bibliotecario comunale.

Nel 2006 avviene, infatti, l'annessione al servizio bibliotecario comunale di quattro biblioteche, nate qualche anno prima come biblioteche scolastiche aperte al quar-



MEM: zona per la lettura informale al piano terreno; sul fondo infopoint culturale

tiere, e il loro passaggio amministrativo dal settore pubblica istruzione al settore cultura sotto il coordinamento dell'ufficio archivio storico-biblioteche, ruolo svolto nella stessa nuova struttura. Ciò ha permesso una più organica e sistematica gestione di queste biblioteche da cui è derivato il loro inserimento nel Polo regionale Sardegna Biblioteche e la catalogazione in rete delle loro dotazioni documentarie, una più attenta cura nell'aggiornamento delle raccolte con particolare attenzione a bambini e ragazzi, l'installazione in ognuna di due postazioni per la navigazione in internet, l'organizzazione di iniziative finalizzate principalmente a favorire la loro conoscenza e a promuovere la lettura. Tutti interventi orientati a fare di queste biblioteche altrettanti punti di accesso al servizio bibliotecario comunale dislocati sul territorio e più vicini ai cittadini, pur in presenza di limitazioni rilevanti. La dislocazione delle quattro biblioteche in altrettanti edifici scolastici ancora in attività, crea, infatti, diversi pro-

blemi sul versante del loro funzionamento autonomo da quello delle scuole e non pochi ostacoli nell'identificarle come biblioteche per tutti; le dimensioni piuttosto ridotte – la loro grandezza varia dagli ottanta a poco più di cento metri quadri – impedisce di articolarle e organizzarle per rispondere adeguatamente ed efficacemente alle esigenze dei quartieri di riferimento. In questo momento due biblioteche di quartiere sono chiuse da due anni a causa di lavori di adeguamento alle norme sulla sicurezza degli edifici scolastici in cui sono dislocate.

Il quadro del sistema bibliotecario cittadino si completa con l'apertura, nel novembre 2010, della nuova Biblioteca di Pirri situata in un edificio completamente rinnovato di circa 900 mq ricavato in un'ala non più utilizzata di una scuola media: gli ambienti sono luminosi, confortevoli e la loro gradevolezza è accresciuta dall'arredamento frutto di una progettazione mirata per le diverse aree funzionali in cui è stata organizzata.



MEM: lo spazio per bambini e ragazzi visto dalla corte esterna

Un'idea nuova e qualche problema antico

Infine, con la nascita della Mediateca del Mediterraneo si aprono per la città di Cagliari nuove prospettive affinché si realizzi finalmente un servizio bibliotecario comunale moderno capace di essere, per coloro che abitano nella città e che la attraversano per i più diversi motivi ed interessi, quel "centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione", come recitano le linee guida IFLA/UNESCO. Un luogo dove individui e gruppi possano trovare occasioni e stimoli per la propria formazione, lo sviluppo culturale e la crescita personale ma anche per soddisfare esigenze di svago e di organizzazione del tempo libero.

La struttura appena inaugurata accoglie la Biblioteca generale, la Biblioteca di studi sardi e l'Archivio storico ma, come detto nel progetto biblioteconomico redatto da Giovanni Solimine, la MEM non si configura solamente come la loro nuova e definitiva sede, bensì come l'opportunità di dare vita ad una realtà completamente rinnovata, in grado di offrire, con l'apporto dei diversi partner partecipanti al progetto, una gamma di servizi e attività ad alto valore aggiunto per il

servizio bibliotecario cittadino. Non si può, tuttavia, pensare che la Mediateca del Mediterraneo possa da sola costituire fattore di sviluppo dell'intero sistema bibliotecario cittadino senza che siano risolti alcuni problemi nodali, primo fra tutti quello del personale.

Il sistema bibliotecario è cresciuto ricorrendo all'appalto all'esterno di tutti i servizi, dagli acquisti, alla catalogazione, al prestito, alle attività di promozione. Oggi vi lavorano 22 operatori facenti parte di un raggruppamento temporaneo d'impresе, di cui sei assistenti di biblioteca, sette coadiutori, cinque ausiliari, due archivisti, due operatori di mediateca, corrispondenti a 12 FTE. Il personale comunale conta 14 dipendenti, di cui due di fascia D, tre di fascia C, quattro di fascia B e cinque di fascia A (di questi due lavorano nella biblioteca di Pirri), che dovrebbe assicurare i compiti di coordinamento, organizzazione,

nonché il lavoro connesso alla gestione delle diverse sedi, compresa la Mediateca del Mediterraneo. Si avverte, in proposito, la necessità di un profondo intervento di aggiornamento/formazione per far sì che tale personale sia in grado di assolvere ai nuovi compiti e funzioni conseguenti all'apertura della MEM e all'esigenza di riorganizzare il sistema nel suo complesso. Si pone la necessità di creare una più solida integrazione tra la sede centrale, rappresentata dalla MEM, e le strutture dislocate nel territorio, di potenziare i servizi per bambini, ragazzi e adolescenti per dare alle differenti categorie di pubblico e a tutte le aree di servizio il medesimo livello qualitativo.

Le biblioteche di base dislocate nei quartieri devono essere potenziate negli spazi, nell'incremento delle raccolte, negli orari di apertura: queste biblioteche non sono in numero sufficiente a coprire l'intero territorio cittadino, dispongono di spazi ristretti, il loro orario di apertura è di 18 ore settimanali. Anche la biblioteca di Pirri ha un orario di servizio al pubblico inadeguato di complessive 35 ore settimanali con soli due giorni di orario continuato fino alle 19,00.

Questi sono alcuni degli obiettivi verso cui tendere nei prossimi anni se si vorranno realizzare tutte le potenzialità e cogliere pienamente le novità che una struttura come la Mediateca del Mediterraneo può rappresentare ben oltre il servizio bibliotecario comunale.

Abstract

The authors present and describe the new, just opened public library of Cagliari (Sardinia), named MEM - Mediateca del Mediterraneo. It intends to become, at the same time, a centre for preservation of the island cultural heritage and a modern public library where citizens could find all kinds of documents (not only books and journals, but also cd, dvd etc.). MEM it is also conceived as a public place thoroughly integrated in the city life.